



In Questa Settimana...

Oggi 15 Dicembre | **Terza Domenica di Avvento**
"Domenica Gaudete"

Lunedì 16 Dicembre

ore 18.00 **Santa Messa**, presieduta dal vescovo Giampaolo
per il mondo della scuola

Martedì 17 Dicembre

La Cattedrale rimarrà chiusa
per dei lavori straordinari all'interno

Giovedì 19 Dicembre

ore 6.30 **Santa Messa "Rorate"** presieduta dal Vescovo Giampaolo
nella Chiesa dei PP. Filippini

Nella mattinata i **Sacerdoti** della diocesi vivono,
presso la parrocchia di Rosolina,
il **Ritiro Spirituale di Avvento**

Venerdì 20 Dicembre

CELEBRAZIONE PENITENZIALE PER TUTTI

in preparazione al Santo Natale
nella Chiesa di San Giacomo

Sabato 21 Dicembre

ore 15.00 **Incontro di catechesi per i ragazzi della I.C.**
e accoglienza della "Luce di Betlemme"
in Oratorio dei PP. Salesiani

Appuntamenti comuni per tutto il Centro storico

Adorazione Eucaristica

nella Chiesa di San Francesco
dalle ore **16.00 alle ore 18.00** (da lunedì a venerdì)
con la possibilità di avvicinare un Sacerdote per la Confessione

Mercoledì 18 Dicembre

ore 21.00 **Incontro del Vangelo on-line** (con la piattaforma Meet di Google)



momento prezioso di riflessione sulla Parola di Dio.

In alternativa è possibile seguire la diretta su [facebook.com/lampadeaccese](https://www.facebook.com/lampadeaccese)

Giovedì 19 Dicembre

ore 15.30 **Incontro di Ascolto e Riflessione sulla Parola di Dio**
in Chiesa Sant'Andrea, in presenza

Parrocchia «Santa Maria Assunta» | Campo Duomo, 77 | 30015 **CHIOGGIA** (Venezia)
Don Danilo Marin 338 7397213 | danilo.marin@tin.it
Suore Santo Volto Telefono 041 401065 | santovoltochioggia@gmail.com
www.cattedralechioggia.it - cattedralechioggia@gmail.com
Composizione e Stampa a cura di [DeltaGrafic](http://DeltaGrafic.com) | deltagrafic.chioggia@tiscali.it



Domenica 15 Dicembre 2024

3a DOMENICA DI AVVENTO

Anno C



Il Vangelo di oggi...

Dal Vangelo di Luca (3,10-18)

In quel tempo, le folle interrogavano Giovanni, dicendo: «Che cosa dobbiamo fare?». Rispondeva loro: «Chi ha due tuniche, ne dia a chi non ne ha, e chi ha da mangiare, faccia altrettanto».

Vennero anche dei pubblicani a farsi battezzare e gli chiesero: «Maestro, che cosa dobbiamo fare?». Ed egli disse loro: «Non esigete nulla di più di quanto vi è stato fissato».

Lo interrogavano anche alcuni soldati: «E noi, che cosa dobbiamo fare?». Rispose loro: «Non maltrattate e non estorcete niente a nessuno; accontentatevi delle vostre paghe».

Poiché il popolo era in attesa e tutti, riguardo a Giovanni, si domandavano in cuor loro se non fosse lui il Cristo, Giovanni rispose a tutti dicendo: «Io vi battezzo con acqua; ma viene colui che è più forte di me, a cui non sono degno di slegare i lacci dei sandali. Egli vi battezerà in Spirito Santo e fuoco. Tiene in mano la pala per pulire la sua aia e per raccogliere il frumento nel suo granaio; ma brucerà la paglia con un fuoco inestinguibile».

Con molte altre esortazioni Giovanni evangelizzava il popolo.

N° 25/2024 - Anno XLIX

Lecture del Giorno

Sof 3,14-18 - Is 12 - Fil 4,4-7 - Lc 3,10-18



Dentro la Parola

Riflettendo sul Vangelo...

Le letture di questa terza domenica di Avvento sono ricche di imperativi: *gioite, esultate, rallegratevi, non temete, non lasciatevi cadere le braccia, cantate inni, non angustiatevi di nulla, esponete a Dio le vostre richieste, non esigete nulla di più, non maltrattate, non estorcete, contentatevi, chi ha due tuniche ne dia una a chi non ne ha.*

Sono **imperativi di speranza e di carità**

che, secondo il messaggio cristiano, sono sentimenti intrecciati l'uno con l'altro.

Sono pure **imperativi di gioia**, che è

l'emozione intensa e positiva al centro di questa terza tappa di Avvento denominata, in

latino, **"Gaudete"**, dall'imperativo della seconda lettura di San Paolo: **"Siate sempre lieti nel Signore"**.

In questa domenica c'è la presentazione, nel brano evangelico, della figura di Giovanni il Battista, che lancia ai suoi ascoltatori una parola aspra e piena di concretezza.

La sua predica, pur ricordando i toni accesi e minacciosi dell'annuncio profetico, è un positivo messaggio che inaugura il tempo nuovo e il definitivo rapporto di Dio con

l'umanità.

A interrogarlo su come avvicinarsi all'imminente incontro con l'Inviato di Dio sono le folle e due categorie disprezzate: gli esattori del fisco, che avevano l'appalto dei tributi da versare a favore dell'amministrazione romana, e i soldati mercenari che servivano di appoggio all'odiosa operazione degli esattori delle tasse.

Tre sono le risposte di Giovanni e sono appropriate a ciascuna categoria: alle folle chiede la condivisione e la compartecipazione nella linea dell'essenzialità e nell'attenzione a chi non ha il cibo; ai pubblicani chiede il rispetto delle tariffe tributarie, ai soldati l'astensione da soprusi ed estorsioni.

Sottolinea così che pure per queste categorie malviste c'è salvezza, senza bisogno di ritirarsi nel deserto o di aggregarsi ai circoli devoti dei farisei.

L'unica condizione richiesta è la pratica della giustizia nel proprio ruolo professionale. Il denominatore comune delle risposte è l'amore del prossimo, nel rispetto di ogni persona.



Giubileo 2025

Pellegrini di Speranza

Siamo ormai prossimi all'apertura del Giubileo dell'Anno Santo.

Per la nostra diocesi sarà Domenica 29 dicembre in Cattedrale

In questa pagina del Foglietto Parrocchiale iniziamo una rubrica approfondendo alcune **"Parole chiave" del Giubileo.**

Che cosa è un Giubileo?

"Giubileo" è il nome di un anno particolare: sembra derivare dallo strumento utilizzato per indicare l'inizio; si tratta dello yobel, il corno



di montone, il cui suono annuncia il Giorno dell'Espiazione. Questa festa ricorre ogni anno, ma assume un significato particolare quando coincide con l'inizio dell'anno giubilare. Ne ritroviamo una prima idea nella Bibbia: doveva essere convocato ogni 50 anni, poiché era l'anno 'in più', da vivere ogni sette settimane di anni (cfr. Lev 25,8-13). Anche se difficile da realizzare, era proposto come l'occasione nella

quale ristabilire il corretto rapporto nei confronti di Dio, tra le persone e con la creazione, e comportava la remissione dei debiti, la restituzione dei terreni alienati e il riposo della terra.

Bonifacio VIII nel 1300 ha indetto il primo Giubileo, chiamato anche "Anno Santo", perché è un tempo nel quale si sperimenta che la santità di Dio ci trasforma.

La cadenza è cambiata nel tempo: all'inizio era ogni 100 anni; viene

ridotta a 50 anni nel 1343 da Clemente VI e a 25 nel 1470 da Paolo II. Vi sono anche momenti 'straordinari': per esempio, nel 1933 Pio XI ha voluto ricordare

l'anniversario della Redenzione e nel 2015 papa Francesco ha indetto l'Anno della Misericordia. Diverso è stato anche il modo di celebrare tale anno: all'origine coincideva con la visita alle Basiliche romane di S. Pietro e di S. Paolo, quindi con il pellegrinaggio, successivamente si sono aggiunti altri segni, come quello della Porta Santa. Partecipando all'Anno Santo si vive l'indulgenza plenaria.